

IV domenica di Quaresima

DOMENICA 30 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*O sole del Dio creatore
o giorno che mai non tramonta
la notte incombe sul mondo
risplendi radioso nei cuori.*

*Rimani con noi, o Signore
siam soli sul nostro cammino
per noi spezza il pane di vita
rivela il tuo volto glorioso.*

*Cammina con noi pellegrini
vogliamo ascoltar la tua voce
il cuore ci arde di gioia
crediamo che tu sei risorto.*

*I cieli intonano il canto
la chiesa risponde con gioia
è gloria al Padre e al Figlio
e al Soffio d'amore in eterno.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso,
pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,
amministra i suoi beni
con giustizia.

Egli non vacillerà
in eterno:
eterno sarà
il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli scribi mormoravano dicendo: «Costui [Gesù] accoglie i peccatori e mangia con loro» (Lc 15,2).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, o Padre, la nostra preghiera!

- Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù ci ha narrato la tua misericordia andando a cercare chi era perduto: guida i nostri passi, resta accanto a noi, e ritorneremo a te.
- Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù ci ha narrato la tua misericordia senza mai giudicare chi incontrava: aiutaci a vivere le nostre relazioni liberati da ogni pregiudizio.
- Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù ci ha narrato la tua misericordia nella sua disponibilità ad accogliere tutti: donaci un cuore nuovo e conosceremo la gioia del tuo banchetto di festa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme,
e voi tutti che l'amate radunatevi.
Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto.
Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la re-
denzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affret-
tarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai
vicina. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi fi-
gli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera
conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli
è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Gs 5,9A.10-12

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, ⁹il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

¹⁰Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gericò. ¹¹Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. ¹²E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

Rit. Gustate e vedete com'è buono il Signore.

SECONDA LETTURA

2COR 5,17-21

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁷se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Lc 15,18

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Lc 15,1-3.11-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

³Ed egli disse loro questa parabola: ¹¹«Un uomo aveva due figli. ¹²Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. ¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. ¹⁵Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. ¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. ¹⁷Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! ¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:

Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; ¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. ²²Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. ²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, ²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; ²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. ²⁷Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. ²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. ²⁹Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. ³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. ³¹Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con

me e tutto ciò che è mio è tuo; ³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato⁷». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 716

SULLE OFFERTE

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima I o II

pp. 718-719

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 15,32

Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi,
perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita,
era perduto ed è stato ritrovato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Bisognava rallegrarsi

La quarta domenica di Quaresima prende il nome di domenica *Laetare*, «Rallegrati!», dall'antifona di ingresso. Nel cammino penitenziale di Quaresima si apre una finestra per celebrare la gioia della chiesa per la rivelazione del Dio tre volte misericordioso, che non si compiace della morte del peccatore, ma desidera che egli si converta e viva.

Le tre grandi parabole della misericordia del capitolo 15 di Luca culminano in quella che potremmo definire la parabola del padre misericordioso. È una parabola che parla della relazione di un padre con i figli, e dei figli tra di loro. Ciò che unisce i figli e li fa essere fratelli è proprio il padre (la parabola descrive una situazione simbolica, non si preoccupa di definire i contorni di una famiglia reale). Paradossalmente, i due figli non si vedono, anzi non si possono vedere. Il rapporto con il padre è conflittuale e

centrale nei due casi: nell'uno significa fuga e negazione; nell'altro un coabitare non libero, quasi una segregazione in un rapporto di servitù. Potremmo dire che è una storia della difficoltà del *dimorare in unum*, del vivere insieme in comunità, in famiglia, ma in un rapporto libero e maturo.

Il maggiore non entra nella festa perché non sopporta che la festa non sia per lui. Non riesce a entrare nella gioia del fratello. Il figlio minore anticipa la morte del padre chiedendo l'eredità nell'illusione di un futuro autonomo, ma vive da dissoluto, cerca la libertà nel possesso materiale e si ritrova a essere schiavo dell'indigenza. Il rifiuto del padre diventa rifiuto di ogni ordine: nella vita, nel lavoro, negli affetti, nelle relazioni. Il figlio minore vuole essere protagonista anche del suo ritorno, ma la vera conversione è quella di accettare la propria qualità di figlio. In realtà è questo che non riesce a comprendere, prigioniero com'è di un rapporto reificato con il padre, ancora un contratto dare e avere. Il padre spariglia questa idea, comportandosi in modo sorprendente, del tutto disonorevole per un orientale. È lui che colma la distanza che lo separa dal figlio: gli corre incontro, lo abbraccia, non gli permette di recitare il discorso che si era preparato, ma lo reintegra nel suo posto di figlio, non di servo! Ed è ancora il padre che cerca di colmare l'enorme distanza che resta con l'altro figlio, incapace di comprendere il dramma del fratello, così come non riesce nemmeno lui a entrare nella libertà della figliolanza. Il vero peccato – dell'uno e dell'altro – non è

stato quello di essere fuggito, o di non essere fuggito da casa, ma di non essere mai stato figlio. Solo la misericordia del padre riconduce l'uno e l'altro alla comunione. Rivela una giustizia più grande, che ha la potenza di cancellare l'allontanamento e svelare la profondità della comunione da sempre esistente, non paragonabile alla somma dei propri meriti e della propria presunta giustizia. Per questo non ci sono due feste private per spartirsi un ossuto capretto tra amici, ma una sola festa dilatata in cui il vitello grasso abbonda per tutti in coloro che si riconoscono finalmente fratelli, figli dell'unico Padre.

Gesù Cristo Signore, tu che sei stato veramente figlio nell'obbedienza e nell'amore verso il Padre, insegnaci a essere fratelli e sorelle capaci di accoglierci e perdonarci gli uni gli altri, e in te ci scopriremo figli amati nella gioia del Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi e greco-cattolici

IV domenica di Quaresima; Giovanni Climaco, monaco (649).

Ortodossi e greco-cattolici

Gabriele Mzire o il Minore, martire (XIX sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Presenza del Salvatore a Betania.

Luterani

Johannes Evangelista Goßner, teologo in Prussia (1858).